

Ar. Conwar Maggiori Sella Pro V.L. CA

Va ricordato che gli schemi dei comparti provinciali, saranno trasmessi all'area di coordinamento comunale, per la successiva trasmissione ~~alla sezione staccata dell'ufficio mobilità presso il settore di attività comunale corrispondente.~~

I piani dei comuni della Provincia, comprendenti anche quelli dei comuni della propria area circoscrizionale, saranno invece trasmessi alla sezione terza dalla sezione prima, dopo una attenta analisi e valutazione da parte dei tecnici della sezione prima e degli operatori di P.E. della SCPAP.

La sezione terza provvederà come per gli altri uffici dei Consorzi provinciali, alla ripartizione dei fondi necessari per l'attuazione dei piani tra le sezioni dell'ufficio mobilità e tra le sottosezioni mobilità situate presso i vari assessorati provinciali. Verranno trasmessi anche i fondi occorrenti per lo sviluppo di piano dei Comuni maggiori della Provincia, i quali comprenderanno quelli da utilizzare da parte degli stessi per il finanziamento della gestione delle attività mobilità nell'ambito dei Comuni minori della provincia, dislocati nell'area circoscrizionale dei Comuni maggiori. Tali fondi saranno trasmessi all'area di coordinamento delle attività pertinenti alla mobilità del personale, ~~che provvederà tramite la sezione distaccata presso i settori dei Comuni a far avere i finanziamenti agli stessi per l'attuazione dei piani.~~

Anche la richiesta di varianti sarà di competenza della sezione terza, che le richiederà all'ufficio tesoreria provinciale, previo parere della SCPAP dell'Assessorato al coordinamento e mobilità. Le varianti saranno richieste anche per sopravvenute nuove necessità finanziarie dei Comuni maggiori della Provincia, fatte presenti dall'area di coordinamento comunale.

- 4) - La quarta sezione dell'ufficio mobilità del personale provinciale provvederà alla valutazione delle attività del settore prestate dai soci, in modo uniforme per tutta la provincia; ed in modo da stabilire il valore degli utili da ripartire a fine esercizio.

La ripartizione degli utili avverrà attraverso il giudizio di una commissione, comprendente membri tecnici, economici e sindacali, al fine della determinazione dei limiti di tale valutazione di carattere tecnico economico e sindacale.

- ⑤ Il rappresentante sindacale proporrà altresì agli altri componenti la commissione la determinazione della parte del valore delle attività del settore mobilità, da devolvere ad attività sociali.

Sulla ripartizione di utili a fine esercizio influirà anche lo stato di conservazione degli impianti e degli mezzi tecnici utilizzati dai soci del settore nella produzione del servizio.

Verranno valutate dalla commissione anche le innovazioni apportate dai soci al settore mobilità. Per stimolare tale attività creativa, si potranno prevedere quegli incentivi che sono stati indicati con criteri generali dall'ufficio innovazioni, che procede ad una programmazione generale in ambito provinciale delle iniziative di rinnovamento delle sistematiche produttive ed amministrative del consorzio provinciale.

(5)

Gli utili andranno ripartiti tra i soci ~~collettivi~~ dello ufficio mobilità e le imprese cooperative che hanno assunto per contratto il compito di amministrare attività lavorative dell'ufficio mobilità.

Tali utili come è stato detto, saranno ripartiti secondo la acquisizione di precisi obiettivi, che per l'ufficio mobilità possono essere quelli dell'aumento della produttività nei vari rami di attività collettive, accertabile con punti di osservazione e secondo precisi parametri predisposti dalla sezione 4^a dello ufficio medesimo.

Anche le attività sociali saranno valutate dalla sezione quarta attraverso il giudizio della commissione valutazione; mentre gli uffici componenti la sezione quarta procederanno alla corresponsione degli stipendi mensili al personale, secondo le spettanze stabilite da accordi sindacali tra comparti di assessorati provinciali e regionali, e rappresentanti sindacali. Tale corresponsione verrà effettuata con la determinazione di indennità e stipendi, secondo l'esatta individuazione delle attività prestate da ciascuno, in ambito collettivo, in via normale o in regime di mobilità per servizio e per periodico avvicendamento dal settore collettivo a quello privato e viceversa. Tali dati pertinenti alle attività, verranno inseriti con la loro determinazione di valore nel centro elettronico provinciale che elabora la corresponsione meccanografica degli stipendi del personale dei vari livelli di attività.

(6) Troveremo allora nella sezione quarta dell'ufficio mobilità provinciale, un nucleo valutazione delle attività, che svolgerà le proprie funzioni ~~in sostituzione del nucleo valutazione attività~~ attraverso i sottouni nuclei valutazione delle attività del settore operativo e del settore amministrativo.

Tali sottouni nuclei avranno il compito di istruire le pratiche relative alla valutazione di attività dei soci, dirette a stabilire gli utili a fine esercizio per categorie di operatori. Vi sarà poi il sottouni nucleo commissione valutazione, con il compito di provvedere ad esprimere i giudizi di valore delle attività di cui agli atti istruttori dei sottouni nuclei precedenti.

Vi sarà anche un sottouni nucleo accordi interprovinciali sui comuni criteri da adottare dai vari consorzi provinciali, nella valutazione del lavoro dei soci.

E' importante precisare che nella commissione provinciale vi saranno anche appartenenti ai settori comunali che si occupano di mobilità del personale; proprio al fine della espressione da parte della commissione provinciale di criteri di valutazione corrispondenti alla volontà degli organi componenti il consorzio provinciale costituiti dai Comuni della provincia.

Il nucleo valutazione innovazioni si interesserà della determinazione del valore delle innovazioni apportate dai soci, e avrà nel proprio ambito un sottouni nucleo accordi interprovinciali sui comuni criteri di valutazione delle innovazioni da adottare uniformemente in una determinata regione. A tali accordi concorreranno le opinioni dei soci del settore comunale interessato.

Anche nel nucleo valutazione attività sociali, sarà presente una rappresentanza dei Comuni maggiori della provincia, che provvederà ad esprimere assieme agli operatori provinciali del comune capoluogo di provincia, il giudizio sul valore delle attività sociali e sulla percentuale del valore delle attività del settore mobilità da destinare ad attività sociali.

A fianco del nucleo valutazione attività sociali, opererà un sottouni nucleo accordi interprovinciali, cui parteciperanno anche rappresentanti dei comuni maggiori della provincia, che avrà lo scopo dell'adozione di comuni criteri di valutazione delle attività sociali in ambito regionale.

6

Per i soci invece che prestano la loro attività nell'ambito delle imprese cooperative private che hanno assunto l'incarico per contratto a termine, gli stipendi deriveranno dall'accordo predetto che stabilisce il prezzo del servizio reso dall'impresa privata; mentre gli utili di fine esercizio saranno funzionali alla acquisizione dei risultati dell'ufficio collettivo ^{che} consistono come citato in precedenza, nell'aumento di produttività di tutti ~~interessati~~ gli uffici collettivi interessati dalla mobilità.

Il nucleo rendiconti e richieste di sviluppo della sezione quarta, avrà il compito di compilare e trasmettere i rendiconti dell'attività della sezione alla sezione terza; allegando agli stessi le richieste di sviluppo per il prossimo esercizio e relative all'attività della sezione quarta.

Avremo poi un nucleo schemi e piani di sviluppo e un nucleo competenze della sezione quarta, che provvederà a compilare le proposte di varianti a tali competenze, che verranno adottate in seguito al giudizio della sezione Ia) dell'ufficio al coordinamento dei programmi provinciale.

UNITA' AMMINISTRATIVE DELL'UFFICIO MOBILITA' PROVINCIALE.

SEZIONE PRIMA

- Nucleo funzionamento dell'ufficio mobilità, ^{a valutare} competenza e idoneità delle attribuzioni dell'ufficio che producono il servizio mobilità; provvederà a fornire studi ed esperienze su una diversa articolazione di competenze. Presenterà proposte di variazioni di competenze alla sezione Ia) dell'ufficio coordinamento dei piani annuali, attraverso la sezione 2^a che le correrà di una relazione illustrativa delle esigenze operative che determinano tali richieste.
- Sottonucleo accordi interprovinciali sulla variazione di competenze, da estendere eventualmente ad altre provincie. *Integrato con competenza indicata dall'AREA di COORDINAMENTO Provinciale*
- Nucleo flusso di personale da un settore produttivo ad un altro, senza perdita di produttività. Il nucleo si interesserà degli studi ed esperienze sugli effetti che ha il movimento del personale nei vari settori produttivi, e quindi sui rimedi per ovviare eventuali perdite di produttività.
- Sottonucleo accordi interprovinciali sui risultati degli studi relativi agli effetti della mobilità, al fine dell'adozione di una strategia comune sull'articolazione della mobilità nei vari settori produttivi.
- Sottonucleo mobilità per i vari settori produttivi. Ad ogni settore corrisponderà un tipo di mobilità; che riguarderà operatori e tempi di mobilità. Per ogni settore collettivo sarà stabilito quale operatore dell'area privata, sarà trasferito nel settore collettivo e per quale periodo di tempo.
- Unità I - Comunicazione alle sottosezioni mobilità presso gli assessorati provinciali della durata dei periodi di mobilità e del tipo di mobilità per ogni settore collettivo.
- Nucleo requisiti dei soci soggetti a mobilità verso il settore collettivo. Si tratta di requisiti di ordine generale, che saranno ulteriormente specificati dalla sezione 2^a di ciascun ufficio provinciale.

COOPERATIVE CHE GARANTISCONO IL FUNZIONAMENTO DELL'

b) - Ufficio mobilità provinciale e regionale e delle
Direzione generale mobilità del Ministero del
Bilancio.

1) - La prima cooperativa dell'ufficio mobilità provinciale
e regionale, avrà il compito di amministrare le sotto-
sezioni mobilità presso gli assessorati provinciali e
regionali del settore collettivo.
Avrà anche l'incombenza di ordinare le attività delle
sottosezioni mobilità presso gli assessorati provinciali
e regionali, per il coordinamento delle attività private,
relative al settore mobilità.
La cooperativa fornirà allora le strutture, i soci, e gli
altri organi necessari per l'espletamento del servizio,
ed avrà come le altre del settore collettivo e privato,
una propria struttura amministrativa e funzionale che ne
permetterà il funzionamento dal punto di vista operati-
vo ed economico. I soci della cooperativa saranno perma-
nenti e temporanei come negli altri settori produttivi
collettivi, al fine di garantire un rendimento dei soci
pari al settore privato di produzione. Infatti quei soci
permanenti che secondo il giudizio dell'ufficio mobilità,
dimostreranno un rendimento insufficiente, verranno desti-
nati ad altro incarico nel settore privato.

2) - La seconda ~~xxx~~ cooperativa dell'ufficio mobilità pro-
vinciale e regionale, avrà il compito di gestire la prima
sezione dell'ufficio stesso e l'area di coordinamento pro-
vinciale, che ha la funzione di ordinare la mobilità del
personale per servizio e per cicli di attività nello am-
bito dei Comuni maggiori della Provincia.

3) - La terza cooperativa dell'ufficio mobilità provinciale e
regionale, si occuperà dell'attività ~~affaristiche~~ riguardante
le altre sezioni dell'ufficio stesso. Essa avrà una orga-
nizzazione analoga alle altre due; in particolare, oltre
agli organi che garantiscono l'esecuzione delle attività
necessarie al raggiungimento degli obiettivi delle sezioni,
vi saranno anche quelli che permettono il funzionamento
della cooperativa stessa, ~~viaxxxxxxxxxxxxxxxx~~ attraverso
i suoi organi statutari.

- Direzione generale mobilità del personale del Ministero
del Bilancio.

Questa unità del consorzio nazionale sarà gestita in
tutti i suoi organi operativi ed amministrativi, da tre
cooperative come in ambito regionale:

a) - La prima si occuperà della pianificazione economica
della prima divisione predisposizione del funzionamento
tecnico e pianificazione economica;

- 256 A I56 bis correzioni -

②

↓ Riferito a 256 Bis Grinzani

Tuttavia vi è l'altra soluzione del costo del servizio pagato dal consorzio, come è stato indicato precedentemente.

- 256 A I59 correzioni

②

- Unità punti di osservazione del rendimento è della produttività delle attività collettive, al fine di organizzare misure idonee atte a correggere deficienze della medesima. Tali misure saranno comunicate alla sezione prima dell'ufficio mobilità regionale per l'azione di coordinamento, tendente alla uniformazione dei criteri di osservazione.